

## Piccoli pensieri sparsi per la città del post Coronavirus

### 2

## A passeggio nel corridoio

Il corridoio si è ristretto, ed è diventato, suo malgrado, soltanto uno snodo. Nelle nostre case non si va più da una stanza all'altra, non si “raggiunge” una stanza ma, quando ce ne è più di una, si “passa” da una stanza all'altra, si apre una porta e uscendo si entra direttamente in quella adiacente. A poco a poco le varie stanze si sono spartite i metri quadrati che prima erano in dote al corridoio riducendolo via via fino a farlo sparire. Le nostre case sono diventate più efficienti e generose in alcuni spazi ritenuti più strettamente necessari di altri, ed evidentemente ci saremo chiesti: “Che si può fare in un corridoio?!”. Evidentemente nulla, tanto che è appunto sparito. Invece, ad avercelo in questi giorni un bel corridoio! Passare da una stanza all'altra durerebbe almeno il tempo di una piccola, breve ma interessante esperienza! Le nostre case, ora che le viviamo per giornate intere, sono diventate sciatte, tutte lì “distese” e apprezzabili interamente con un solo, colpo d'occhio o poco più. Abbiamo guadagnato l'irrinunciabile cabina armadio, il secondo bagno - anche se abitiamo la casa solo in due - e la cucina, vanitosa e inutilmente costosissima, ha conquistato la scena fissa delle nostre sale. Chissà se il corridoio - o un suo giovane parente - ritornerà a popolare, per piccole che saranno, le spazialità delle nostre case, arricchendole; e donandoci, magari, la sensazione di abitare in una casa più ampia e articolata di quelle nelle quali ci siamo accontentati ed abituati a vivere oggi.

Gianandrea Barreca